

In marzo era stata chiesta la chiusura della struttura ma la magistratura si era opposta

# PIANETA

Le pareti erano avvolte con materiale plastico altamente infiammabile. I pompieri giunti in ritardo

## Mosca, lasciate morire nel rogo della clinica

Le vittime sono 45 donne ricoverate in un centro per il recupero di tossicodipendenti. Erano chiuse a chiave nelle stanze. Bloccata l'uscita di sicurezza. Il personale si dà alla fuga

di Toni Fontana

**UN'ALTRA TRAGEDIA** annunciata in Russia. Quarantacinque giovani donne, 43 ricoverate e due infermiere, sono morte orribilmente venerdì notte (a Mosca era l'1 e 40, in Italia le 23.40) a causa di un furioso incendio che si è sviluppato nell'ospedale 17,

la principale clinica di Mosca per il recupero di tossicodipendenti e alcolisti. La dinamica della tragedia la dice lunga sullo sfascio nelle strutture pubbliche della Russia. L'ospedale 17, descritto come una struttura se non di punta, perlomeno tra le più efficienti della capitale, si è trasformato in una prigione e in una tomba per decine di giovani donne abbandonate dal personale di servizio e lasciate morire mentre i pompieri arrivavano con grande ritardo perché chiamati quando la strage era già avvenuta. Le vie di fuga, le uscite di emergenza e finestre erano sbarrate e le vittime sono morte atrocemente, bloccate nell'ospedale-prigione. Ora autorità e polizia puntano

sulla tesi dell'incendio doloso, provocato forse da una tossicodipendente che si è così vendicata per non aver ricevuto la dose di droga pretesa. Ma le responsabilità, sulle quali la magistratura sta indagando, appaiono ben più ampie e soprattutto di natura politica perché quanto accaduto mette in luce degrado, incuria e abbandono per una struttura destinata a tamponare un problema immenso in Russia dove ogni anno droga e alcool mietono 90mila vite.

Il rogo si è sviluppato in un locale del secondo dei cinque piani dell'edificio, realizzato negli anni 60 nella parte sud-orientale della capitale e riadattato nel 1982 a clinica per il recupero. L'altra notte nell'ospedale c'erano almeno 460 persone. Le fiamme sono state appiccate da un armadio, forse cosperso di benzina, o, secondo altre fonti, da un bagno di legno. In brevissimo tempo le pareti dell'edificio, tappezzate di plastica, si sono incendiate. Nel marzo



Una giovane scampata all'incendio nella clinica russa. Foto Ansa

scorso, proprio per il fatto che la struttura fosse rivestita con materiali altamente infiammabili aveva indotto il ministero delle

Emergenze a chiedere la chiusura dell'ospedale, palesemente a rischio di incendi, ma la magistratura si era limitata ad alcune rac-

comandazioni, poi disattese e inapplicate. Alcune donne sono morte nel sonno soffocate, altre hanno disperatamente cercato

di raggiungere le uscite di emergenza o di guadagnare le finestre. Ma tutte le vie di fuga erano sbarrate e le chiavi erano state ammassate in modo indistinto in un unico punto. Il personale di servizio, secondo le testimonianze di alcuni sopravvissuti, non solo non ha prestato soccorso ma ha pensato solo alla fuga. Così i pompieri, che secondo la ricostruzione ufficiale sono intervenuti abbastanza cellemente, sono stati chiamati con una mezz'ora di ritardo e quando hanno raggiunto l'ospedale la strage era già avvenuta. Per 45 giovani donne (di età mediamente inferiore ai 35 anni), tra le quali due infermiere, non vi è stata via di scampo. Fumo e fiamme hanno in breve avvolto i corridoi. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo 214 degenti ospiti nei reparti non investiti dall'incendio.

Le fonti ufficiali e governative si dicono certe che il rogo è di natura dolosa. Fonti della polizia hanno riferito all'agenzia Interfax che all'origine della tragedia vi potrebbe essere il gesto di una tossicodipendente che avrebbe appiccato il fuoco per vendetta nei locali della mensa situata al secondo piano. La donna sarebbe tra le vittime. La magistratura indaga appunto per un reato doloso, ma ha annunciato che saranno anche stabilite le eventuali responsabilità del personale.

SIBERIA

### A fuoco un ospedale psichiatrico: otto morti

■ Ancora vittime di incendi in Russia. Almeno otto persone sono morte in un incendio sviluppatosi ieri in una clinica neuropsichiatrica nella regione di Kemerovo, nel sud della Siberia. Lo ha annunciato un portavoce del ministero russo per le emergenze citato dall'agenzia Interfax. L'incendio fa seguito a quello che ieri ha devastato un centro di recupero per tossicodipendenti a Mosca. La clinica, secondo un portavoce del ministero, è situata nella città di Taiga. «Secondo le prime informazioni, oltre agli otto morti vi sono anche sei feriti», ha aggiunto il portavoce. Il fuoco, a quanto ha comunicato la responsabile dell'ufficio stampa del Ministero delle Emergenze, Irina Andriyanova, si è esteso al tetto e al secondo piano dell'edificio. Quando è scoppiato l'incendio, nella struttura c'erano 235 persone e 15 addetti. Le fiamme hanno provocato anche ingenti danni materiali: sono stati distrutti 1.200 metri quadrati di tetto e 600 metri quadrati del secondo e del terzo piano dell'edificio.

**INCONTRO NAZIONALE**  
Lunedì 11 dicembre 2006. Ore 15  
Grand Hotel Palatino, via Cavour 213, ROMA

una moderna forza riformista  
nel partito del socialismo europeo

introducono

Massimo BRUTTI, Peppino CALDAROLA, Alberto NIGRA, Sergio GENTILI

Partecipano tra gli altri:

Guido ALBORGHETTI, Elisa CASTELLANO, Carlo GHEZZI, Paolo DE NARDIS, Mario MORCELLINI, Silvana ACCOSSATO, Stefano ESPOSITO, Paolo FOIETTA, Enrico GROSSO, Marta LEVI, Angela MASSAGLIA, Renzo GIANOTTI, Maria Chiara BISOGNI, Claudio BRAGAGLIO, Franco GRILLINI, Loris MACONI, Walter MOLINARO, Ornella PILONI, Fabio BARATELLA, Sandro SPINELLO, Sabina ROSSA, Silvia BARTOLINI, Gabriella ERCOLINI, Massimo MEZZETTI, Anna Maria BIRICOTTI, Nino BOCCI, Fabrizio BRIZZI, Giovanni BRUNALE, Nicola DEL VECCHIO, Lauro GIUSTI, Maurizio MORELLI, Carlo PAOLINI, Lorianò VALENTINI, Alessandro VOLPI, Ezio CAPITANI, Diego FRANZONI, Luigi GIACCO, Massimo PACETTI, Antonio SECCHIARI, Palmiro GIOVAGNOLA, Graziella TOSSI BRUTTI, Franco CARAMANICO, Giovanni LEGNINI, Stefania PEZZOPANE, Angelo STANISCIÀ, Giovanni CARAPPELLA, Edoardo DEL VECCHIO, Ivana DELLA PORTELLA, Massimo DENARO, Alessio GATTI, Luisa LAURELLI, Flavia LEUCI, Gennaro PETTA, Alessandro PILLITTU, Vito GRUOSSO, Giuseppe MANFREDA, Carmine NARDONE, Arturo MARZANO, Fulvio TESSITORE, Antonio BARILE, Severino CANNELONGA, Emiliana CAVICCHI PIZZICORI, Giuseppe MARCUCCI, Sergio POVIA, Sisto ONOFRI, Franco PERSIANO, Pasquale RIBEZZO, Rosa STANISCI, Lamberto LAMBERTI, Pietro MIDAGLIA, Girolamo PUNGITORE, Antonio BARTOCCELLI, Gigi BELLASSAI, Walter BELLOMO, Nino CONSIGLIO, Antonino DI LORENZO, Simone DI PAOLA, Davide FARAONE, Giovanni FELICE, Domenico GIANNOPOLLO, Rosa LAPLENA, Accursio MONTALBANO, Giuseppe MONTALBANO, Agata RUSCICA, Claudio ATZORI, Antonio CALLEDDA, Silvio CHERCHI, Renato CUGINI, Gianfranco MIGHELI, Rosario MUSUMECI, Natale TEDDE, Pierfranco ZANCHETTA, Antonio ZURRU.

interviene **Gavino ANGIUS**



per aderire consulta il sito [www.socialistieuropei.it](http://www.socialistieuropei.it)